

comunicato di Noscorie Trisaia

Acqua, agricoltura e trivelle tra Basilicata e Calabria

Il 28 novembre 2016 il governatore calabrese Mario Oliverio con il lucano Marcello Pittella, alla presenza del ministro all'Agricoltura Maurizio Martina, firmeranno un protocollo d'intesa per l'aumento della dotazione idrica irrigua che permetterà all'intero Comprensorio Jonico di Rocca imperiale di quasi raddoppiare la quantità idrica ora disponibile e di mettere in produzione nuove aree per scopi agricoli e agroalimentari. Non è un caso che il volano economico dell'area si è rivelato, essere proprio l'agricoltura con varietà pregiate come il limone.

Sicuramente sarà una festa per il comune calabrese e gli agricoltori, come Noscorie Trisaia siamo ben lieti che avvenga. Ma questa è anche l'occasione per ricordare al ministro Martina e ai due governatori che l'acqua è un bene da tutelare dalla ricerca petrolifera in Basilicata così come sosteniamo da anni. Gli ecosistemi che producono acqua, materia che il governo vuole avocare a sé con la riforma del titolo V della costituzione, vanno tutelati e preservati. Le sorgenti e le falde idriche non si trivellano e i laghi e i fiumi non devono essere sottoposti all'impatto ambientale delle trivelle e dei centri oli.

Petrolio e agricoltura sono incompatibili come dimostra la Val d'Agri lucana dai dati Istat, per la perdita in agricoltura di circa il 59% delle aziende agricole in circa 10 anni nei settori dell'allevamento e dell'agricoltura. I dati Svimez su occupazione e spopolamento in Val d'Agri sono in peggioramento e si rischia un ulteriore peggioramento man mano che finirà il gas e il greggio, mentre sarà molto difficile ripristinare il vecchio tessuto produttivo basato appunto sulla ricchezza acqua/economie locali che comunque portava lavoro da centinaia di anni.

L'acqua non è a termine come il petrolio se tuteliamo e manteniamo intatti gli ecosistemi degli acquiferi. Tutto ruota a questo bene fondamentale non solo per la vita, ma per agricoltura, l'allevamento e soprattutto per l'industria. Nessun bene industriale potrà essere prodotto senz'acqua. Mentre esistono diverse forme di energia per produrre beni senza ricorrere necessariamente al fossile.

L'acqua deve essere considerata come risorsa strategica nazionale contrariamente a quanto si fa con le fonti fossili. Tutto questo in momento cruciale delle economie meridionali dove l'agricoltura dimostra di essere ancora una delle poche opportunità di lavoro offerte dal mercato.

Cordiali Saluti
Felice Santarcangelo